

WIGWAM®

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associate 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357

LA RACCOLTA DEL CANTIERE PARTECIPATIVO

LA CULTURA DEL FOSSO

per la salvaguardia della biodiversità
e del paesaggio del nostro territorio

CON IL CONTRIBUTO DEL



**Comune
di Vigodarzere**

In collaborazione con:



ISTITUTO COMPRENSIVO
di VIGODARZERE
Vigodarzere (PD)

Con il coordinamento della Comunità Locale Wigwam
di Padova Nord, l'Istituto Comprensivo di Vigodarzere (Pd),
Scuola Secondaria di 1° Grado "A. Moroni"



Comune di Vigodarzere



LA CULTURA DEL FOSSO

**PER LA SALVAGUARDIA
DELLA BIODIVERSITÀ
E DEL PAESAGGIO
DEL NOSTRO TERRITORIO**

***Hai meno di 25 anni?
Partecipa a "La Cultura del Fosso"!***

IL CONCORSO È APERTO ORA
Scadenza: **30 aprile 2026**

Scrivi un testo sul tema
"La Cultura del fosso"

Info e dettagli su
www.premio-stampa.wigwam.it,
dove trovi anche il regolamento



SCANSIONA E PARTECIPA

**DAI VALORE AL TUO
TERRITORIO: PARTECIPA
PER SALVAGUARDARE
BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO**

**Con il contributo del
Comune di Vigodarzere**

**Montepremi in denaro
per i migliori elaborati**

SOMMARIO

TRA SCRITTURA E SCIENZA: LA 2C ALLA SCOPERTA DEI FOSSI DI VIGODARZERE

di Cristina Arcari e Silvia Marcuz

Docenti della Scuola Secondaria di 1° grado "A. Moroni" di Vigodarzere (Pd)

NEL CUORE DEL FOSSO: L'INSEGUIMENTO DEL FAGIANO E ALLA SCOPERTA DEI FOSSI PERDUTI

di Gianluca Gerbino e Leonardo Miozzo

AVVENTURE NEL FOSSO: IL PALLONE PERSO E L'INSEGUIMENTO DEL RATTO. CHE PAURA

di Samuele Spinello e Kristen Pinton

STORIE DI FOSSI: LEZIONE A SCUOLA E I FOSSI TRA ITALIA E SRI LANKA

di Mattia Tahiri e Humeth Husara Garusinghe Suwarnage

I FOSSI DEL TERRITORIO DI VIGODARZERE: MEMORIA, NATURA E CAMBIAMENTO

di Pietro Zecchini e Giada Alessi

I SEGRETI DEI FOSSI: ACQUA, FILTRAZIONE E BIODIVERSITÀ. ESPERIMENTI E SCOPERTE

di Emma Sofia Carbo e Sofia Gardin

I FOSSI DI VIGODARZERE: STORIE E AVVENTURE RACCONTATE DAI RAGAZZI

di Luca Giacometti e Lucas Giacomini

HANNO COLLABORATO

Cristina **Arcari**, Alessandra **Bergamin**,
Giliola **Dalla Libera**, Silvia **Marcuz**

Enti coinvolti:

Comune di Vigodarzere (Pd), Istituto Comprensivo
di Vigodarzere (Pd), Scuola Secondaria di 1° grado
"A. Moroni" di Vigodarzere (Pd),
Wigwam Clubs Italia APS



Comune di Vigodarzere

Alessandra Bergamin*Assessore con delega Ambiente e comunità energetiche, verde pubblico di competenza comunale, trasporti, piano d'ambito del ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, rapporti con le associazioni di riferimento
Comune di Vigodarzere (Pd)*

LA CULTURA DEL FOSSO, PER RISCOPRIRE E CUSTODIRE IL NOSTRO TERRITORIO

Il Comune di Vigodarzere ha scelto il tema della “Cultura del Fosso” per porre l'attenzione sull'importanza che questi alvei di sgrondo hanno per l'intero territorio e per la nostra comunità.

I fossi rappresentano un elemento strategico per la sicurezza idraulica, ma sono anche custodi di biodiversità e di molte diverse sfaccettature ambientali. Analizzare le loro funzioni significa far emergere anche l'estrema importanza della manutenzione, in particolare da parte dei privati.

Negli ultimi decenni questa attenzione si è progressivamente ridotta rispetto a quando le aziende agricole erano prevalentemente a conduzione familiare. Oggi, infatti, gran parte della lavorazione delle campagne è affidata a terzisti agromeccanici, che utilizzano mezzi e tecniche orientati a superfici estese, piane e senza ostacoli. In questo cambiamento, il fosso rischia di essere percepito come un elemento secondario, quando invece continua ad avere una funzione fondamentale.

Riscoprire il fosso, anche attraverso uno sguardo scientifico e consapevole, ha lo scopo di sensibilizzare le nuove generazioni a guardare questo elemento del territorio con occhi diversi. Non come un semplice scavo, ma come un presidio di protezione per la comunità, da mantenere e proteggere, soprattutto per quanto riguarda le rive, le alberature e la pulizia.

Ricordo che la rete idraulica di Vigodarzere è costituita da circa 180 chilometri di fossi comunali e consortili. È una presenza capillare, spesso data per scontata, ma decisiva per la gestione dell'acqua, per la sicurezza del territorio e per la salvaguardia del paesaggio.

Il **coinvolgimento degli under 25** all'interno del **Premio Wigwam Stampa Italiana** rappresenta quindi un'occasione importante. Significa dare ai giovani la possibilità di approfondire questo tema, di raccontarlo con il proprio linguaggio e di pubblicare i propri elaborati e le proprie idee in un contesto qualificato.

Il valore di questa iniziativa sta proprio nel cercare di **sensibilizzare i ragazzi** e, più in generale, le future generazioni, alla **comprensione dell'importanza della manutenzione dei fossi** quale azione primaria per la **sicurezza idraulica** e per la **custodia della biodiversità e dell'acqua**.

Come dico sempre, è solo attraverso la conoscenza che si arriva a comprendere quali siano gli elementi da custodire con cura nell'ambiente in cui viviamo. È altrettanto importante confrontarsi con le generazioni passate, per avere ben chiaro come il nostro territorio sia cambiato negli anni e come, con un impegno concreto, possa essere riportato a una maggiore cura.

La manutenzione e la pulizia del fondo del fosso, il ripristino delle rive, la tutela degli alberi e delle radici che sostengono le sponde non sono solo gesti tecnici. Sono azioni di responsabilità verso il territorio. Le rive dei fossi sono scrigni di conservazione e protezione della biodiversità e dell'elemento acqua. Per questo meritano di essere conosciute, rispettate e tramandate.



Giliola Dalla Libera
Direttore
Wigwam Clubs Italia APS

GUARDARE UN FOSSO E VEDERE UN MONDO

Ci sono ambienti che abbiamo sempre sotto gli occhi e che, proprio per questo, rischiamo di non notare più. Un fosso, per esempio.

Per molti è solo un solco ai margini di una strada, di un campo, di una casa. Qualcosa da pulire, da tenere in ordine, a volte da sopportare. E invece, se ci fermiamo davvero a guardarlo, il fosso racconta molto di noi, del nostro territorio e del modo in cui scegliamo di abitarlo.

Il progetto **“La Cultura del fosso – per la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio del nostro territorio”**, realizzato con il contributo del **Comune di Vigodarzere**, nasce proprio da qui: dal desiderio di restituire valore a un elemento semplice, quotidiano, ma fondamentale. I fossi sono parte della rete idraulica primaria, attenuano gli effetti delle sempre più frequenti “bombe d’acqua” e poi aiutano il deflusso lento delle acque, contribuiscono quindi alla sicurezza del territorio, favoriscono il ripascimento della falda acquifera e custodiscono piccoli habitat di biodiversità dove vivono piante, insetti, anfibi, uccelli e tante forme di vita spesso silenziose, per la gran parte utili. Ma solo infrastrutture necessarie. Sono anche paesaggio. Sono memoria rurale. Sono confini, percorsi, saperi tramandati. Sono il punto in cui la cura privata e il bene comune si incontrano. Perché un fosso correttamente gestito non serve solo a chi possiede il terreno accanto. È un bene della comunità intera.

Per **Wigwam**, questo tema non è nuovo. Fin dalle sue origini, la nostra Associazione ha cercato di unire ambiente, agricoltura, educazione e comunità. Prima ancora che parole come sostenibilità e biodiversità diventassero così diffuse, **Wigwam** aveva scelto di partire dai luoghi concreti, dalle persone, dai campi, dagli alberi, dalle pratiche quotidiane. Non per parlare dell’ambiente da lontano, ma per viverlo, comprenderlo e custodirlo insieme. Perfino amarlo.

Per questo abbiamo accolto con convinzione il percorso promosso a Vigodarzere. Perché parlare di fossi significa parlare di cambiamento climatico, di sicurezza idraulica, di suolo, di acqua, di agricoltura, di paesaggio, di turismo lento, di bellezza diffusa. Significa anche parlare di responsabilità: quella delle istituzioni, dei proprietari, delle famiglie, della scuola, dei cittadini. Nessuno, da solo, può prendersi cura di un territorio. Ma ciascuno può fare la propria parte. Il valore più bello di questa raccolta sta però negli occhi e nelle parole dei ragazzi e delle ragazze che hanno partecipato. A loro è stato chiesto di osservare, ascoltare, collegare materie diverse, uscire sul territorio e poi raccontare. Non un esercizio scolastico qualunque, ma un modo per imparare che la conoscenza nasce dall’incontro tra studio ed esperienza.

Quando un giovane scrive del proprio paese, di un fosso, di un campo, di un argine o di una piccola forma di vita incontrata lungo il percorso, non sta solo producendo un elaborato. Sta costruendo un legame. Sta dicendo: questo luogo mi riguarda. Ed è proprio questo il senso più profondo del progetto **“Premio Wigwam Stampa Italiana per Giovani Comunicatori”** che supporta la modalità del lavoro di squadra dei CEP – Cantieri di Esperienza Partecipativa: aiutare le nuove generazioni a diventare osservatori e narratori attenti dei propri territori, capaci di riconoscere i beni comuni e di raccontarli con parole sincere. Perché ciò che viene comunicato con cura ha più possibilità di essere conosciuto, rispettato e protetto.

Un ringraziamento sincero va al Comune di Vigodarzere, alla scuola, agli insegnanti, alle famiglie e a tutti coloro che hanno reso possibile questo percorso. E soprattutto grazie ai ragazzi e alle ragazze che hanno partecipato, perché ci ricordano che il futuro non si costruisce solo con grandi opere o grandi discorsi. A volte comincia da uno sguardo nuovo su qualcosa che era già lì, vicino a noi. Anche da un fosso.



Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357



Cristina Arcari

Insegnante di italiano, storia e
geografia alla Scuola Secondaria
di Primo Grado "A. Moroni"
di Vigodarzere (Pd)



Silvia Marcuz

Insegnante di matematica e
scienze alla Scuola Secondaria
di Primo Grado "A. Moroni"
di Vigodarzere (Pd)

TRA SCRITTURA E SCIENZA: LA 2C ALLA SCOPERTA DEI FOSSI DI VIGODARZERE

Ai blocchi di partenza, penne alla mano e via! Inizia la pubblicazione dei testi che le ragazze e i ragazzi della 2C della Scuola Secondaria di I Grado "A. Moroni" di Vigodarzere hanno preparato dopo aver partecipato alle attività, in classe, in laboratorio e sul campo, del "progetto Fossi" - così affettuosamente soprannominato - partito a gennaio tra le mura della scuola.

Queste attività hanno portato la classe a dotarsi di occhiali particolari per guardare con occhi nuovi un elemento del paesaggio che spesso viene dato per scontato: i fossi del nostro territorio.

Come insegnanti, il nostro obiettivo non era solo trasmettere nozioni, ma trasformare i ragazzi in piccoli ricercatori e narratori, capaci di leggere la complessità dell'ecosistema di Vigodarzere attraverso la lente della scienza e l'emozione della parola.

Il progetto ha preso il via con una sfida ambiziosa: una lezione universitaria dedicata all'idraulica e alla biologia delle acque minori.

Grazie alla disponibilità del prof. **Mauro Varotto**, professore ordinario di geografia all'Università degli Studi di Padova ed esperto mondiale sulla centuriazione romana caratteristica delle città del nord di Padova, gli alunni hanno avuto la possibilità unica di ascoltare la storia, l'ecologia e realtà attuale dei fossi di Vigodarzere.



In collaborazione con



ISTITUTO COMPRENSIVO
di VIGODARZERE
Vigodarzere (PD)



**La Comunità Locale Wigwam
di Padova Nord**





Nonostante la complessità dei temi, gli studenti hanno risposto con un entusiasmo sorprendente, comprendendo come quei canali che costeggiano le nostre strade siano in realtà vene vitali per la sicurezza idrogeologica e la biodiversità, baluardo a protezione di case e campi da più di duemila anni.

L'esperienza si è poi spostata sul campo. Durante un'uscita didattica svolta con due guide esperte, i ragazzi si sono sporcati le mani (letteralmente!) effettuando campionamenti e rilievi lungo i fossi locali.

Hanno visto come un determinato terreno assorbe l'acqua (e hanno scoperto quando invece questo non funziona) e come la presenza dell'acqua abbia trasformato il territorio di Vigodarzere. In laboratorio poi, armati di microscopi, hanno analizzato dei campioni d'acqua e osservato gli animali che la popolano, trasformando la teoria in evidenza scientifica.



Ma la scienza, da sola, non basta a raccontare la bellezza e la fragilità di un territorio. Per questo abbiamo chiesto agli studenti di tradurre i dati raccolti e le emozioni provate in testi narrativi e descrittivi.

Dalle loro esperienze sui - e nei - fossi, al racconto dei nonni, al resoconto dell'uscita didattica e del lavoro in classe, i ragazzi hanno dato vita a racconti che spaziano dalla cronaca scientifica al testo autobiografico, mettendo al centro il rapporto tra l'uomo e l'acqua. Questi scritti non sono solo compiti scolastici, ma vere e proprie opere che parteciperanno a un premio finale, un riconoscimento che corona il loro impegno e la loro creatività i cui ricavi andranno devoluti alla scuola e alla realizzazione di progetti per la classe.

"Abbiamo visto i ragazzi passare dal dubbio iniziale alla soddisfazione di chi scopre un mondo sotto casa propria. È questa la scuola che amiamo: quella che esce dalle mura dell'aula per farsi esperienza di vita."

Vedere i nostri alunni impegnarsi con tale dedizione nella scrittura e nell'analisi scientifica è stata la nostra vittoria più grande. Indipendentemente dall'esito del premio, per noi hanno già vinto la sfida più importante: quella della consapevolezza e del rispetto per il proprio ambiente ■

© Riproduzione riservata





Quote associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357



Gianluca Gerbino
di anni 13
di Vigodarzere (Pd)

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

In collaborazione con



Comune di Vigodarzere



ISTITUTO COMPRESIVO
di VIGODARZERE
Vigodarzere (PD)



La Comunità Locale Wigwam
di Padova Nord

NEL CUORE DEL FOSSO: L'INSEGUIMENTO DEL FAGIANO E ALLA SCOPERTA DEI FOSSI PERDUTI

UN FAGIANO NEL FOSSO!

Ero piccolo avevo quasi sei anni, ed ero andato a fare un giro in bici in compagnia di mio padre e mio nonno, stavamo andando in direzione di uno dei parchi del paese, Vigodarzere.

Appena arriviamo al parchetto avevo un sacco di fame, quindi ci sediamo su una panchina di roccia e tiriamo fuori dal nostro zainetto blu dei crackers, dei tramezzini e tre succhetti alla pesca. Dopo la merenda, io mi diverto sulle giostre mentre mio nonno e mio padre si distendono sull'erba per prendere il sole e fare due chiacchiere.

Verso le quattro del pomeriggio decidiamo che è il momento di tornare, ma è proprio sulla strada di ritorno che vedo un fagiano che corre in mezzo alla strada!

Curioso, ovviamente inizio ad inseguirlo con la mia bicicletta azzurra per raggiungerlo. Ho iniziato a pedalare più forte che potevo, mi cominciavo ad avvicinare sempre di più al fagiano, non avevo paura di niente perché eravamo su una strada in cui non passavano mai macchine, era praticamente desolata, veramente deserta. Continuo a pedalare sempre senza mai perdere il ritmo, ero sempre più vicino all'obiettivo, anche se non sapevo cosa avrei fatto una volta arrivato al fagiano. Ecco sono vicinissimo, e.... il fagiano si butta nel fosso al lato della strada! Sono scoppiato a ridere a crepapelle insieme a mio nonno e mio papà, però poi ci siamo anche preoccupati perché il fagiano dal fosso non è più uscito...

Il weekend successivo poi sono ritornato in quel punto, nella speranza di rivederlo, ma niente, non l'ho più visto. Chissà che fine avrà fatto il povero fagiano!





Leonardo Miozzo
di anni 13
di Vigodarzere (Pd)



ESPLORAZIONE NEI FOSSI

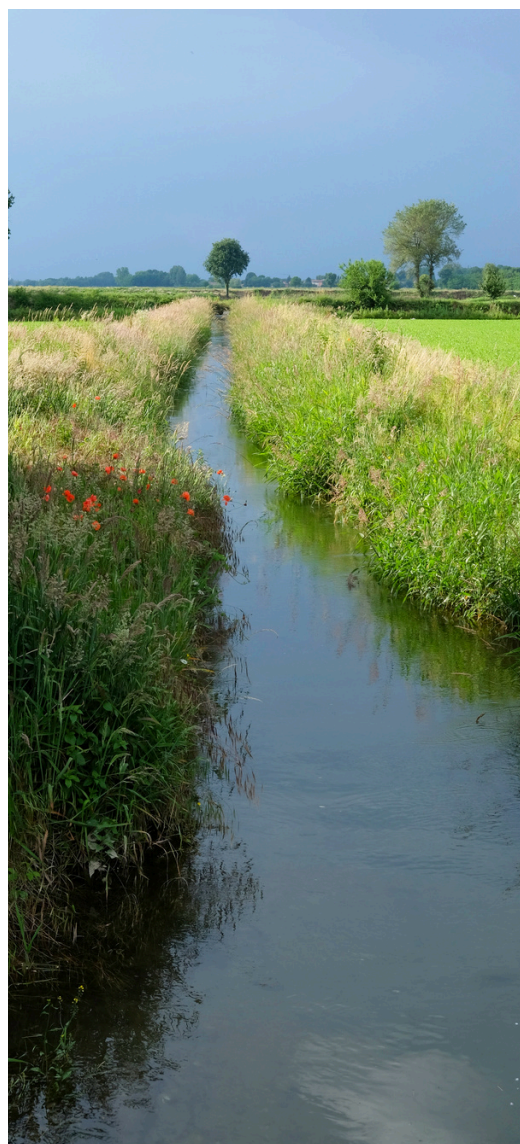
Un giorno ero a fare un giro per il paese insieme ad un mio amico quando siamo passati vicino a un fosso e allora ci è venuta l'idea di esplorarlo.

Quando ci siamo avvicinati, siamo scesi su un isolotto di terra e abbiamo guardato verso l'acqua per un po' e abbiamo sentito un rumore di una cascatella. Eravamo incuriositi, ma non ci siamo inoltrati oltre perché il posto era buio e c'erano forse delle nutrie.

Così abbiamo cambiato posto e siamo andati sopra una paratia da dove abbiamo potuto vedere un fosso più grande.

Poi siamo andati dove c'era un fosso che si collegava con quello precedente e ho visto che l'acqua scorreva da un canale all'altro. Alla fine, dopo questa esplorazione, siamo andati a casa ■

© Riproduzione riservata





Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357



Samuele Spinello
di anni 13
di Vigodarzere (Pd)

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

In collaborazione con



Comune di Vigodarzere



ISTITUTO COMPRENSIVO
di VIGODARZERE
Vigodarzere (PD)



La Comunità Locale Wigwam
di Padova Nord

AVVENTURE NEL FOSSO: IL PALLONE PERSO E L'INSEGUIMENTO DEL RATTO. CHE PAURA

IL PALLONE NEL FOSSO!

L'esperienza che voglio raccontare comincia con un pallone caduto nel fosso a me e a mio fratello mentre stavamo giocando.

Quel pallone è rimasto lì per giorni, tanto sapevamo che nessuno lo avrebbe preso, visto che non passa quasi mai nessuno da quelle parti.

Dopo circa una settimana siamo andati a recuperarlo prima che l'acqua del fosso lo portasse via, dato che in quei giorni aveva piovuto e il livello dell'acqua nel fosso era salito.

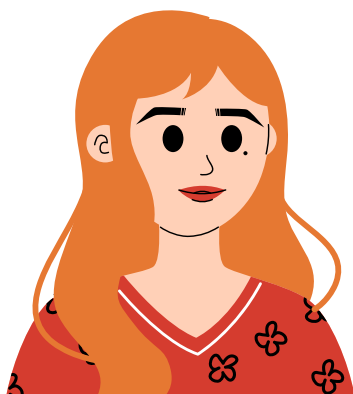
Nel prendere il pallone mi è successa una disavventura: stavo per cadere nell'acqua, ma fortunatamente sono riuscito ad aggrapparmi alla rete.

Dopo qualche minuto, però le mani sono scivolate e sono caduto nel fosso, bagnandomi fino alle ginocchia. Mio fratello mi ha seguito, si è bagnato anche lui, ma alla fine siamo riusciti a recuperare il nostro pallone. Devo dire che ci siamo divertiti moltissimo e, visto che ormai eravamo già bagnati, prima di rientrare a casa abbiamo voluto divertirci ancora un po' facendo parkour.

Questa esperienza mi è piaciuta e sicuramente un giorno la rifarò.

LA CULTURA DEL FOSSO: I RACCONTI DEI RAGAZZI DI VIGODARZERE





Kristen Pinton
di anni 13
di Vigodarzere (Pd)



L'INSEGUIMENTO DEL RATTO NEL FOSSO

Quando avevo sette anni ero una bambina molto divertente, simpatica, furba e con molti amici. Ma in un caldo giorno di estate capitò una cosa che mi ha un pochino traumatizzata.

Ero nel giardino di casa mia a giocare con dei giochi quando ad un certo punto alzo lo sguardo e vedo dei fiori che mi piacevano molto. Notai che erano cresciuti accanto al fosso, vicino a casa mia. Mi alzo e mi dirigo verso i fiori, arrivata comincio a raccoglierne un po' per farne un mazzo. Dopo la raccolta guardo il fosso e, visto che ero molto curiosa, ci entro dentro e guardo un po' come era fatto.

Ad un certo punto vedo una figura, ma visto che c'era tanto sole non vedevo niente; quindi, ho pensato fosse un gatto ed ho cominciato ad avvicinarmi, ma appena trovo uno spicchio d'ombra ho visto che non era un gatto... ma un grosso ratto brutto!

Ovviamente spaventata lancio i fiori in aria e comincio a scappare, il ratto inizia ad inseguirmi ed io scoppio a piangere. Mio cugino, sentendomi piangere, viene da me e vede che mi sta rincorrendo un ratto, corre a prendere la pala, corre da me e cerca di ammazzare il ratto, ma vedendo mio cugino che era il doppio di me il topo è scappato dalla paura ed io mi sono tranquillizzata.

Da quella volta non sono più entrata in quel fosso, ma ora che sono un po' più grande, di solito ci vado per raccogliere dei fiori. Ma niente ratti all'orizzonte... ■

© Riproduzione riservata





Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357



Mattia Tahiri

di anni 15

di Vigodarzere (Pd)

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

In collaborazione con



Comune di Vigodarzere



ISTITUTO COMPRESIVO
di VIGODARZERE
Vigodarzere (PD)



La Comunità Locale Wigwam
di Padova Nord

STORIE DI FOSSI: LEZIONE A SCUOLA E I FOSSI TRA ITALIA E SRI LANKA

I FOSSI: TRA LEZIONE E VITA VERA

Lunedì il professor Varotto ha spiegato i fossi, ossia flora, fauna e storia, facendoci vedere un Powerpoint. Questo Powerpoint spiegava 4 argomenti principali: il primo era la storia dei fossi, che spiegava come sono stati creati, cioè sono stati fatti ai tempi dei romani.

Il secondo era "il fosso opera idraulica" che spiega i fossi e l'acqua in generale, cioè come i fossi servissero per far arrivare l'acqua ai campi dal fiume. Il terzo era "fosso ambiente di vita", che spiegava l'ecosistema dei fossi (flora e fauna).

Il Quarto ed ultimo era "il fosso inquinato" che spiegava l'inquinamento dei fossi, e poi abbiamo fatto un gioco a gruppi. Una delle mie interazioni con i fossi, è stata quando sono finito dentro uno di essi e per "vendicarmi", ho staccato un po' di piante dal terreno.

Dopo aver staccato le piante sono andato in argine e le ho buttate nel fiume Brenta, allora avevo solo 8 anni, e spero che i fossi mi abbiano "perdonato".

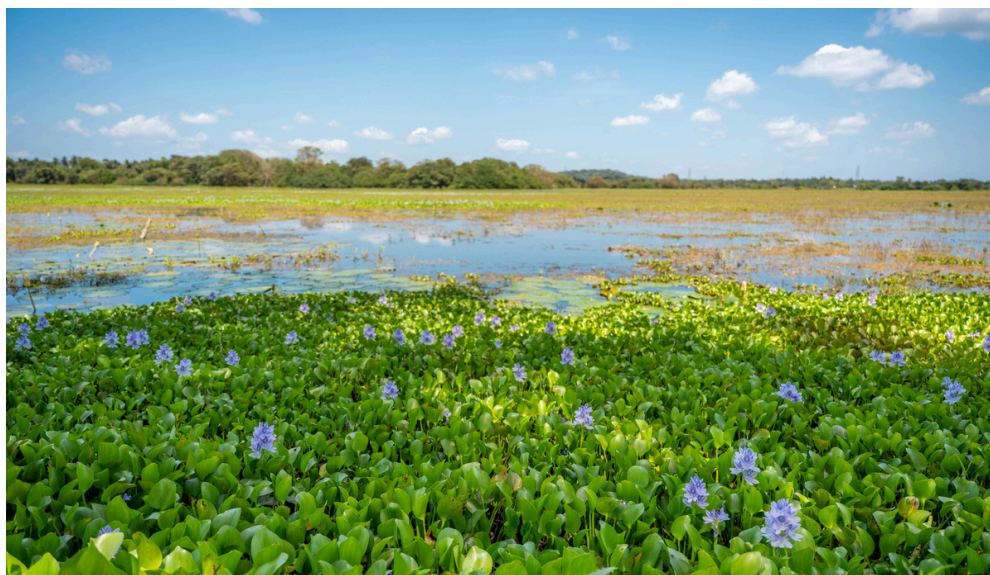
Un'altra interazione con i fossi è stata quando da un fosso vicino a casa mia è arrivata una rana molto grande e il mio cane la voleva mangiare. Ero fuori casa da solo e ero piccolo, quindi lo stavo tenendo mentre il mio cane tirava molto. Fortunatamente la rana si è salvata ed è scappata nel fosso al sicuro.

LA CULTURA DEL FOSSO: I RACCONTI DEI RAGAZZI DI VIGODARZERE





Humeth Husara
Garusinghe Suwarnage
 di anni 14
 di Vigodarzere (Pd)



I FOSSI IN SRI LANKA

Quando è iniziato il Covid nel 2020, io e i miei genitori siamo ritornati in Sri Lanka, quando io avevo 8 anni... Mentre noi torniamo a casa dall'aeroporto ho visto dei fossi bellissimi vicino ai campi dove coltivano del riso.

Poi qualche mese dopo è iniziata la cosa più bella cioè, era il tempo di far volare l'aquilone, ovviamente anche io ne ho preparato uno... Siamo andati nei campi non hanno coltivato cioè dove avevano già tagliato del riso, quindi non ci sono più, i campi erano vuoti. Noi andiamo tutti insieme quindi qualcuno sicuramente porta da mangiare e bere. Poi abbiamo fatto volare il filo, lo attacchiamo al ramo di un albero. E poi noi mangiamo e beviamo delle cose che uno dei nostri ha portato...

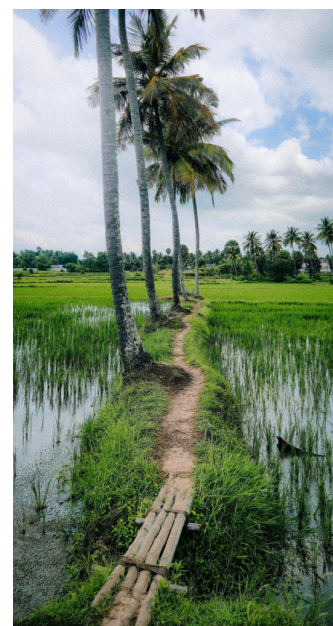
Sotto un albero vicino a un fosso dove passa l'acqua fresca. Ogni volta che andiamo esploriamo dei fossi. Nei fossi ho visto degli insetti che io non ho mai conosciuto e piccolissimi pesci.

Prima di ritornare a casa, uno di noi sicuramente per scherzo viene spinto nel fosso. Ogni giorno noi cambiamo posto. Però è finito il tempo di far volare gli aquiloni: adesso è arrivato il tempo di coltivare.

Prima di coltivare del riso io e mio papà andiamo a prendere l'acqua dal fosso, cioè ci sono dei fossi che passano vicino ogni campo (ci sono più di 700 fossi vicino a casa mia). Noi usiamo una specie di pompa per prelevare l'acqua dal fosso. Così ho imparato un sacco di cose nei fossi, ci sono degli insetti che non troviamo in Italia.

E poi ci sono delle zanzare che fanno le uova nei fossi, e in Sri Lanka ci sono dei serpenti nei fossi... Ho imparato molte cose grazie ai miei genitori cioè mio papà e miei amici ■

© Riproduzione riservata



WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357



Pietro Zecchini

di anni 13
di Vigodarzere (Pd)

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

In collaborazione con



Comune di Vigodarzere



ISTITUTO COMPRESIVO
di VIGODARZERE
Vigodarzere (PD)



La Comunità Locale Wigwam
di Padova Nord

I FOSSI DEL TERRITORIO DI VIGODARZERE: MEMORIA, NATURA E CAMBIAMENTO

UN GIRO PER I FOSSI DI VIGODARZERE

Sono Pietro e sarò la vostra guida turistica; vi racconterò alcune curiosità sulla natura del nostro territorio.

I fossi sono solchi, naturali o artificiali, scavati nel terreno con lo scopo principale di raccogliere, trasportare o far assorbire l'acqua; sono strategici per la sicurezza idraulica dei terreni limitrofi, perché evitano allagamenti. Hanno anche un'altra importante funzione: sono custodi della biodiversità, perché lungo i fossi convivono diverse specie di animali e piante. Vigodarzere è costituita da una rete di 180 km di fossi comunali e consortili; la Certosa, per esempio, è un luogo dove possiamo ritrovare molte piante e molti animali (rane, insetti e piccoli pesci).

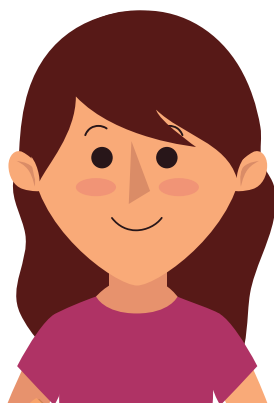
Piccola curiosità: mio nonno (classe 1952) da giovane andava sempre con gli amici a pescare e mi ha raccontato che i pesci erano commestibili, a differenza di oggi. L'uomo può dare un aiuto a questo importante ecosistema naturale, tenendo i fossi puliti e non buttando rifiuti che bloccherebbero il passaggio dell'acqua, inquinando l'ambiente e far morire i pesci. Come ultima tappa vi farò fare un gioco, in cui bisogna realizzare tre terreni su tre bottiglie, nella prima bottiglia devi realizzare il terreno del suolo nudo dove c'è terra secca, nel secondo la lettiera dove mettere rametti e foglie secche e l'ultima bottiglia il suolo di erba.

Una volta fatto tutto prendi dell'acqua e versala tutta dentro le bottiglie, dopo aver rovesciato tutta l'acqua su tutte e tre le bottiglie guarda qual è il suolo che trattiene l'acqua. Infine, chiuderemo il giro davanti la chiesa.



LA CULTURA DEL FOSSO: I RACCONTI DEI RAGAZZI DI VIGODARZERE





Giada Alessi
di anni 13
di Vigodarzere (Pd)



I FOSSI NEL TEMPO

Quest'anno in classe abbiamo parlato dei fossi e siamo anche andati a vedere quelli di Vigodarzere per capire come è il territorio dove viviamo.

A casa ho chiesto ai nonni come erano i fossi quando erano piccoli e mi hanno raccontato che non sono cambiati molto nel tempo ma ai loro tempi c'era più acqua e d'inverno si ghiacciavano. I ragazzi nei periodi più freddi, invece di stare chiusi in casa come ora, si ritrovavano vicino ai fossi per andare a scivolare sul ghiaccio. Adesso i fossi non si ghiacciano più a causa del riscaldamento globale e anche se fosse, molti ragazzi, non ci andrebbero a giocare a causa dei genitori.

Poi mi hanno anche detto che una volta c'erano molti più fossi di oggi perché in questi ultimi anni si stanno costruendo case, fabbriche ed edifici che occupano spazio e quindi bisogna rimuovere i fossi.

Una volta i fossi erano mantenuti molto meglio anche se venivano puliti a mano dai contadini. Oggi a causa dei diserbanti che uccidono i viventi che vivono nella natura, la vita sui fossi si è ridotta, al contrario di una volta che nei fossi si trovavano molte specie di esseri viventi come rane e pesciolini. Infatti, sia i miei nonni che mio papà e mio zio, con i loro amici, andavano a pescare i pesci ma soprattutto i girini.

Non li pescavano per catturarli ma solo per divertimento e fargli loro una foto con la macchinetta fotografica e infine una volta presi li rilasciavano ritornare in acqua ■

© Riproduzione riservata





Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357



Emma Sofia Carbo

di anni 13
di Vigodarzere (Pd)

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

In collaborazione con



Comune di Vigodarzere



ISTITUTO COMPRESIVO
di VIGODARZERE
Vigodarzere (PD)



La Comunità Locale Wigwam
di Padova Nord

I SEGRETI DEI FOSSI: ACQUA, FILTRAZIONE E BIODIVERSITÀ. ESPERIMENTI E SCOPERTE

LA GITA NEI FOSSI

Il 12 Marzo 2026 siamo andati in gita nei fossi, ci hanno dato delle tavolette è un foglio con degli esercizi da fare.

Siamo andati alla Certosa e abbiamo trovato alcuni fossi, ma non c'era acqua. Ci siamo divisi in 2 gruppi, alcuni facevano un progetto con delle bottiglie, altri hanno fatto un progetto di come si può depurare l'acqua. Io ero nel primo gruppo, avevo fame. Dovevamo prendere della terra con delle palette, non riuscivo a prendere della terra era impossibile prenderla, tutti riuscivano tranne me, imbarazzante...

Dopo aver messo la terra abbiamo messo nelle 3 bottiglie l'acqua. Dopo abbiamo fatto la merenda e abbiamo fatto il cambio. Dopo abbiamo depurato l'acqua e siamo andati a vedere un fianco del campo, vediamo che era passato un trattore e la terra era tutta schiacciata, poi siamo ritornati a scuola e siamo andati nell'aula di scienze, ci siamo seduti e abbiamo preso il microscopio.

Abbiamo visto che nell'acqua ci sono diversi organismi acquatici, ad esempio: Ostracode, copepode, lemna (La lenticchia d'acqua) e lymnaea (Lumaca di stagno). È stata un'esperienza meravigliosa consigliere di farla a tutti.



LA CULTURA DEL FOSSO:
I RACCONTI DEI RAGAZZI DI VIGODARZERE



Sofia Gardin
di anni 13
di Vigodarzere (Pd)



L'USCITA DEI FOSSI

Il giorno 12 marzo siamo stati in gita alla scoperta dei fossi della mia città, siamo partiti alle ore 09:00 dalla scuola e abbiamo camminato fino alla Certosa a Vigodarzere.

Mentre ci incamminavamo, abbiamo osservato alcuni fossi, erano tutti diversi, alcuni erano più profondi, altri avevano degli alberi e altri ancora erano bassi, ogni fosso era diverso e aveva la sua forma. Appena eravamo arrivati, ci hanno accolto due esperti di nome Marco e Fabio e ci siamo presentati. Dopo esserci presentati, ci siamo incamminati verso il fiume Brenta. Lì ci hanno consegnato una tavola di legno, una matita e un foglietto dove dovevamo scrivere e rispondere a delle domande. Abbiamo cominciato a scrivere e a parlare della *"Stratificazione del Suolo"* e dalle informazioni date abbiamo risposto alle domande. Abbiamo scoperto che il suolo ha diversi strati e quindi assorbe l'acqua in maniera diversa.

Per ora però era solo teoria quindi siamo ritornati alla Certosa e ci siamo divisi in gruppi, un gruppo era con Fabio e un altro era con Marco. Io ero nel gruppo di Fabio. Appena gli altri sono andati con Marco, siamo stati divisi in gruppi da 4 o 5 persone e Fabio ci ha consegnato 3 bottiglie. In queste bottiglie, dovevamo mettere 3 componenti del terreno per ogni bottiglia.

Nella prima abbiamo messo del terreno secco e argilloso, nella seconda abbiamo messo segatura di legno e fogliame e nella terza abbiamo messo terra e erba. Dopo, l'esperto ci ha consegnato 3 secchi per ogni bottiglia.

L'esperimento consisteva nel vedere come l'acqua riusciva a passare attraverso queste tre tipologie di terreno. Abbiamo visto che il terreno che faceva scivolare via l'acqua più velocemente era il primo, mentre l'ultimo la assorbiva e filtrava. Terminato questo esperimento, abbiamo compilato il foglio con le informazioni date e dopodiché abbiamo fatto merenda. Terminata la merenda, ci siamo scambiati di gruppo, nel mio caso sono andata con Marco, dove abbiamo iniziato a parlare della permeabilità del suolo.

Poi, ci siamo di nuovo divisi in gruppi e l'esperto per ogni gruppo ci ha consegnato una bottiglia con la parte del tappo tagliata, della garza, sassi, concentrato di carbone e fogliame.

Abbiamo racchiuso questi 3 elementi nella garza e li abbiamo messi uno sopra l'altro. Dopodiché abbiamo messo dell'acqua e abbiamo scoperto che è risultata pulita, e da queste informazioni abbiamo risposto sul foglietto. Gli esperimenti ci hanno fatto vedere come funziona l'acqua nei terreni vicino a casa nostra e come si filtra per poterla bere. Questo ci ha aiutato a vedere i fossi e la terra intorno a noi in modo diverso. Infine, siamo andati a scuola e con i microscopi abbiamo osservato alcune specie di crostacei, chiocchie ecc.. tutte raccolte nel fiume Brenta!

Questa esperienza mi è piaciuta molto, la rifarei volentieri perché abbiamo visto tanti animali e siamo "entrati" nell'acqua ■

© Riproduzione riservata

WIGWAM®

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357



Luca Giacometti
di anni 13
di Vigodarzere (Pd)

I FOSSI DI VIGODARZERE: STORIE E AVVENTURE RACCONTATE DAI RAGAZZI

I FOSSI DI CASA MIA TRA LE GENERAZIONI

Io abito a Tavo, una frazione di Vigodarzere e casa mia ha davanti un fosso lungo con vicino una paratia.

Questo fosso è circondato da campi ed è molto lungo e grosso perché vicino alla paratia si collegano altri fossi più piccoli come gli affluenti a un fiume. In questo fosso c'è storia, non solo la mia: mio padre, infatti, ha vissuto un sacco di avventure insieme ai suoi amici proprio in quel fosso. Spesso in estate costruivano una capannetta sulle rive del fosso e nel pomeriggio si mettevano a mangiare il gelato lì oppure si divertivano a saltare i fossi "per lungo".

Invece nel periodo invernale i fossi si ghiacciavano e si mettevano a pattinare.

Mia mamma però mi ha raccontato che, quando i fossi si ghiacciavano in inverno, anche lei ci pattinava ma suo papà (mio nonno) le aveva costruito uno slittino a cui attaccava il cane da caccia davanti e la trainava avanti e indietro come con una slitta al Polo Nord!

Tutt'ora faccio anch'io faccio a gara con un mio amico a chi riesce a saltare il fosso per lungo: in passato, quando ero più piccolo, ci saltavo insieme ai miei cugini e con i miei fratelli ci divertivamo a lanciare sassi dentro al fosso per sentire il rumore e soprattutto in inverno, così potevamo rompere il ghiaccio.

Lavoro finalista del

Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

In collaborazione con



Comune di Vigodarzere



ISTITUTO COMPRESIVO
di VIGODARZERE
Vigodarzere (PD)



La Comunità Locale Wigwam
di Padova Nord



**LA CULTURA DEL FOSSO:
I RACCONTI DEI RAGAZZI DI VIGODARZERE**



Lucas Giacomini
di anni 13
di Vigodarzere (Pd)



ORTICHE NEI FOSSI

Un anno fa, durante l'estate del 2025, mi piaceva un sacco andare a casa di uno dei miei migliori amici a giocare a calcio con lui ed un altro amico.

Abitava in campagna e aveva una casa bellissima ed un giardino con campo da calcio enorme con di fianco tanti fossi e campi. Quel pomeriggio abbiamo giocato a calcio per quasi tre ore, poi siamo andati dentro casa a mangiare un po' di patatine, taralli, caramelle e altre schifezze e ci siamo rinfrescati bevendo un po' di acqua e mangiando un ghiacciolo gusto Coca Cola.

Dopo circa una mezz' oretta, ben rifocillati, siamo tornati in giardino a giocare col pallone, quando a un certo punto un mio amico fa un tiro, io la paro e la palla rotola pian piano fino a finire dentro al fosso!

Dopo un po' di tempo abbiamo deciso che sarei dovuto andare io nel fosso a riprendere la palla perché ero stato l'ultimo a toccarla.

Il fosso era molto profondo e nel punto in cui era finita la palla c'erano anche delle ortiche e un po' di acqua, io non l'avevo notata e mi sono buttato dentro finendo con le gambe nelle ortiche e i piedi nell'acqua. Come ho detto prima era estate e avevo i pantaloncini corti; perciò, mi sono ritrovato i polpacci tutti punti e quindi sono tornato a casa.

Da quel giorno controllo sempre i fossi prima di entrarci ■

© Riproduzione riservata



RESTIAMO IN CONTATTO

Il progetto "La Cultura del fosso" ci ha ricordato che anche le cose più vicine, se osservate con attenzione, possono raccontare molto: l'acqua, i campi, i fossi, gli animali, le piante, il paesaggio e il modo in cui una comunità si prende cura del proprio territorio.

Con Wigwam questo cammino può continuare.

Sul sito dell'Associazione e sul sito del [Premio Wigwam Stampa Italiana](http://www.premio-stampa.wigwam.it) puoi seguire storie, progetti, articoli e iniziative dedicate ai giovani, alle scuole e alle comunità locali.



www.wigwam.it

www.premio-stampa.wigwam.it



VUOI RESTARE AGGIORNATO?

Puoi anche richiedere di ricevere gli aggiornamenti direttamente nella **Community WhatsApp Wigwam**. La community non è una chat aperta e non genera confusione: è uno spazio ordinato, utilizzato solo per inviare comunicazioni selezionate sulle attività, gli eventi, gli articoli pubblicati e le nuove occasioni di partecipazione. Inquadra il QR code, compila il modulo e richiedi l'ingresso nella **Community WhatsApp Wigwam**.

L'inserimento nella Community WhatsApp non è automatico: dopo la richiesta, sarà l'Associazione a completare l'accesso.



WhatsApp



TI PIACEREBBE RACCONTARE IL TUO TERRITORIO?

Wigwam promuove anche la figura del **Corrispondente di Comunità**

Locale: una persona attenta al proprio territorio, capace di osservare, raccogliere storie, valorizzare esperienze positive e dare voce a luoghi, persone, tradizioni, ambiente e comunità.

Non serve essere giornalisti professionisti. Servono curiosità, voglia di ascoltare e desiderio di contribuire al racconto del proprio paese o della propria comunità.

Per informazioni su come avvicinarsi a questo percorso o proporre una collaborazione scrivi a: segreteria@wigwam.it.



Wigwam Circuit



www.wigwam.it

Associazione Italiana dei Clubs Wigwam APS

Via Porto, 8 - 35028 Piove di Sacco (PD)

Tel. 049.9704013 - e-mail: direzione@wigwam.it